

Allegato "A"

**RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONE
DEL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
ALLA RELAZIONE PRESENTATA DA PI.CA. HOLDING
PER
EPT I – Lotto 1 - Edificio Scolastico di Galliera
E CONSEQUENTI
EPT III – Lotto 3 – Scuola di Musica in Comune di Mirandola
EPT III – Lotto 11 – Caserma dei Carabinieri in Comune di Sant'Agostino**

Come già precedentemente comunicato, la scrivente Responsabile Unico del Procedimento, è venuta a conoscenza dal Sindaco del Comune di Galliera degli atti redatti dal Consulente Tecnico d'Ufficio nominato dal P.M. Dott. Enrico Cieri, relativi alle indagini effettuate sui calcestruzzi della platea di fondazione dell'EPT I – Lotto 1 - Edificio Scolastico di Galliera realizzato dall'Impresa PI.CA. Holding. Dalla lettura degli atti è emerso che sono presenti due certificati di prova a compressione dei cubetti in calcestruzzo riferiti alla platea di fondazione, entrambi emessi dal Laboratorio Elletipi s.r.l. di Ferrara, che comprendono n. 12 provini ciascuno e che presentano stesso protocollo, stessa data (24.09.2013), stesso numero di verbale di accettazione, nonché stessa massa volumica, stessa data di getto, stessa data prove, mentre presentano differente carico max e resistenza. In particolare i valori della resistenza variano nel primo certificato da 22,4 a 26,3 MPa e nell'altro certificato da 35,3 a 54,2 MPa, con valori palesemente discordanti; al Direttore dei Lavori è stato consegnato, sia dall'Impresa che dal Laboratorio, il certificato riportante i valori maggiori.

Inoltre agli atti è presente un ulteriore certificato di prova a compressione datato 07.10.2013 effettuata su n. 3 carote in calcestruzzo, riferite alla Scuola Materna di San Venanzio di Galliera, in cui i valori della resistenza variano da 21,4 a 33,3 MPa. Tale ulteriore controllo sulla resistenza dei calcestruzzi è stato fatto eseguire autonomamente dall'Impresa.

Dalla documentazione redatta dal CTU, si evince pertanto che PI.CA. Holding non ha comunicato prontamente alla Stazione Appaltante i risultati delle prove a compressione del calcestruzzo risultato di classe inferiore rispetto a quello contrattualmente previsto, omettendo la



trasmissione dei certificati originari e fornendo o facendo fornire al Direttore dei Lavori, un solo certificato, quello con valori maggiorati e non rispondenti certamente al calcestruzzo gettato in opera.

Pertanto, con nota dell' 08.01.2015 CR.2015.0000478 la scrivente ha portato a conoscenza del Commissario Delegato le risultanze delle indagini svolte dalla Procura di Bologna in merito alla realizzazione dell'Edificio Scolastico di Galliera – EPT I – Lotto 1.

Il Commissario Delegato, con nota del 13.01.2015 CR.2015.0001213, ha condiviso le argomentazioni ivi espresse, in particolare ha previsto che:

- per l'EPT III – Lotto 3 – Scuola di Musica in Comune di Mirandola, i cui lavori sono stati avviati con procedura di urgenza nell'attesa della successiva contrattualizzazione, l'Impresa porti a compimento i lavori riguardanti la sola parte strutturale, al fine di addivenire alla collaudazione statica delle strutture, ed esegua le sole lavorazioni di salvaguardia alle intemperie delle opere realizzate, procedendo successivamente alla valutazione dello stato di consistenza ed alla conseguente sottoscrizione di un atto ricognitivo al fine di contrattualizzare e liquidare all'Impresa i soli lavori eseguiti;
- per l'EPT III – Lotto 11 – Caserma dei Carabinieri in Comune di Sant'Agostino, per il quale è il progetto esecutivo non è stato ancora validato, di interrompere l'iter procedurale di validazione, non procedendo pertanto all'aggiudicazione definitiva a favore di P.I.C.A. Holding.

Con nota del 20.01.2015 CR.2015.0002312 il RUP ha contestato all'Impresa PICA Holding Srl, a fronte del comportamento assunto nell'esecuzione del contratto d'appalto per la realizzazione dell'Edificio Scolastico nel Comune di Galliera – Lotto 1, gravi negligenze comportanti il venir meno del rapporto fiduciario con la Stazione Appaltante di cui all'art. 38 del D.lgs. 163/2006 e con nota del 22.01.2015 CR.2015, integrando la precedente comunicazione di avvio del procedimento, la scrivente ha indicato il termine di quindici giorni all'Impresa PICA Holding Srl per presentare eventuali osservazioni.

Apposita Relazione, con i relativi allegati, è stata inviata dall'Impresa via PEC in data 05.02.2015 ed anche *brevi manu* e pertanto in tempo utile, affinché la “P.A. possa meglio rivalutare i termini della vicenda”.

La scrivente, esprime a sua volta le seguenti considerazioni in merito alla Relazione fornita dall'Impresa:

- 1) le operazioni peritali avviate dalla Direzione Distrettuale Antimafia, tutt'ora in corso, hanno evidenziato comportamenti dell'Impresa, sconosciuti alla Stazione Appaltante prima della data di comunicazione del Sindaco di Galliera.



Gli sviluppi delle indagini non rappresentano, in alcun modo, vincolo di giudizio sul rapporto fiduciario tra Impresa e Stazione Appaltante.

I lavori già eseguiti per conto del Commissario Delegato dall'Impresa PI.CA. con esiti sino ad ora positivi, o altre situazioni di altri appalti in essere o già eseguiti da PI.CA., elencate nella Relazione di controdeduzione, non possono essere presi in considerazione quali parametri giustificativi del comportamento tenuto da PI.CA. nell'appalto in argomento;

- 2) non si entra nel merito delle ragioni per cui sono state eseguite le indagini sul calcestruzzo da parte della Direzione Distrettuale Antimafia, mentre si sottolinea che non sono consentite dalla norma "banali sottovalutazioni" con particolare riguardo alla sicurezza in genere, ed in particolare di elementi strutturali, neanche giustificate dai tempi ristretti per la realizzazione dell'opera.

Il controllo sui calcestruzzi deve avvenire obbligatoriamente mediante il riempimento di forme (cubetti) appositamente predisposte in cantiere, contestualmente al getto dei relativi elementi strutturali, in quanto il calcestruzzo (miscela tra acqua, cemento, inerti, eventuali additivi etc.) può subire alterazioni di varia natura durante il trasporto tra la centrale di betonaggio ed il cantiere, durante il getto o durante il periodo di presa, ed è noto che calcestruzzo fornito con classe di resistenza ordinata, potrebbe risultare di classe inferiore una volta sottoposto a schiacciamento.

Si sottolinea che le Norme Tecniche per le Costruzioni, prevedono infatti specifiche procedure, al punto 11.2.6 CONTROLLO DELLA RESISTENZA DEL CALCESTRUZZO IN OPERA, da attuare "*Nel caso in cui le resistenze a compressione dei provini prelevati durante il getto non soddisfino i criteri di accettazione della classe di resistenza caratteristica prevista nel progetto, oppure sorgano dubbi sulla qualità e rispondenza del calcestruzzo ai valori di resistenza determinati nel corso della qualificazione della miscela, oppure si renda necessario valutare a posteriori le proprietà di un calcestruzzo precedentemente messo in opera, si può procedere ad una valutazione delle caratteristiche di resistenza attraverso una serie di prove sia distruttive che non distruttive*".

Pertanto dovrebbe essere noto agli operatori economici del settore, che il prelievo in stabilimento fornisce risultati su calcestruzzi "miglior confezionati, conservati e maturati", come infatti precisa l'Impresa a pag. 11 della sua Relazione e l'Impresa non avrebbe dovuto, in alcun modo, assumere i certificati trasmessi dal fornitore del calcestruzzo, come probanti la qualità dei calcestruzzi gettati in opera e avrebbe dovuto informare il Direttore dei Lavori che avrebbe valutato con il Collaudatore statico, le necessarie prove, controlli e prelievi previsti dalla norma per la valutazione della resistenza;



3) inoltre l'Impresa, consapevole della minore resistenza dei calcestruzzi gettati, ha fatto eseguire a sua cura e spese e senza informare anche questa volta il Direttore dei Lavori, successivi prelievi (n. 3) sulle opere di fondazione "per mera coincidenza di eventi" durante le prove di pull-out (07.10.2013).

I risultati di tali carotaggi, inferiori anch'essi rispetto alla classe prevista, sono ritenuti dall'Impresa nella sua Relazione, unilateralmente "non attendibili".

Non si entra nel merito dell'operato né del fornitore del calcestruzzo né del laboratorio, ma solo dell'impresa che, pur avendo ricevuto via e.mail il certificato con i risultati dei carotaggi prelevati in cantiere ancora una volta inferiori a quanto previsto, ancora una volta non ne ha comunicato prontamente l'esito al Direttore dei lavori, ritenendo tale fatto un "banale inconveniente" ed "irrilevante" nell'esecuzione dei lavori;

4) per la valutazione del comportamento dell'impresa, non si entra neanche nel merito sulle considerazioni esposte relativamente alla modesta quantificazione economica del costo del calcestruzzo risultato comunque di classe inferiore a quanto contrattualmente previsto, demandando ad altre sedi l'esatta determinazione delle detrazioni contabili da apportare. Come non si può prendere in considerazione il fatto che, a seguito dell'Ordine di Servizio del RUP, siano stati effettuati ulteriori controlli e calcolazioni, tali da condurre alla redazione della Relazione a Struttura Ultimata ed all'emissione del Certificato di Collaudo Statico, che certifica la stabilità e l'uso del bene. Né che il CTU abbia interpretato "prudentemente" i risultati, né che l'impresa ha in corso di contrattualizzazione dell'EPT III – Lotto 3 – Scuola di Musica in Comune di Mirandola, i cui lavori sono stati avviati con procedura di urgenza, né che ha in corso di validazione il progetto esecutivo dell'EPT III – Lotto 11 – Caserma dei Carabinieri in Comune di Sant'Agostino.

Si ribadisce invece che l'Impresa P.I.C.A. Holding SPA:

- ha partecipato ad un appalto pubblico, avendo la ovvia competenza tecnica per conoscere approfonditamente quali siano gli obblighi normativi in merito ai controlli dei calcestruzzi gettati in opera e, nel caso in esame, non è stata certamente un *nudus minister*;
- non ha comunicato prontamente al Direttore dei Lavori (o alla Stazione Appaltante) gli esiti del primo schiacciamento dei n. 12 cubetti relativi al getto della platea di fondazione;
- ha proceduto in completa autonomia all'affidamento di ulteriori n. 3 prelievi dalla platea di fondazione, risultati anch'essi di classe inferiore rispetto a quella contrattualmente prevista, senza informarne il Direttore dei lavori e senza fornire il relativo certificato;

M

- ha fornito (o fatto fornire) al Direttore dei Lavori un certificato di compressione di provini di calcestruzzo provenienti dalla centrale di betonaggio e non dal cantiere, che presenta valori maggiorati nella sola resistenza a compressione rispetto al certificato già emesso;
 - non ha fornito, nella sua Relazione ulteriori elementi, rispetto a quelli già conosciuti, che possano essere accolti, e che possano rivalutare i termini della vicenda, nel rispetto della normativa vigente in materia di norme tecniche sulle costruzioni, a giustificazione del comportamento tenuto per l'accettazione dei calcestruzzi gettati in opera per la realizzazione della platea di fondazione dell'EPT I – Lotto 1 - Edificio Scolastico di Galliera,
- pertanto si resta del parere che le controdeduzioni di P.I.C.A. Holding non sono sufficienti, esaustive e derimenti e tali da far considerare corretto il comportamento dell'impresa la quale, essendo venuta a conoscenza che i calcestruzzi della platea di fondazione presentavano valori inferiori a quanto contrattualmente previsto, ha volontariamente omesso i risultati alla Stazione Appaltante, che ne è venuta a conoscenza solo attraverso successive verifiche, e pertanto il comportamento di P.I.C.A. Holding ha inficiato, nel caso preso in esame, l'elemento fiduciario che deve intercorrere tra Stazione Appaltante e Impresa.
- Bologna, 16.02.2015

Il Responsabile del Procedimento

ING. MANUELA MANENTI

